

UNHCR/MG/264/24

Roma, 7 agosto 2024

Gentile Prefetto,

Vorrei esprimere la nostra gratitudine per l'invito esteso dal Governo italiano, attraverso il Suo Dipartimento, all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) a contribuire alla protezione delle persone coinvolte nell'attuazione del Protocollo firmato il 6 novembre 2023 tra il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania (il Protocollo) per rafforzare la cooperazione in materia di migrazione.

Con l'occasione, l'UNHCR desidera ricordare che qualsiasi accordo tra Stati relativo alle persone soccorse o intercettate in mare, inclusi i richiedenti asilo e i rifugiati, sui quali gli Stati esercitano giurisdizione o controllo, deve essere conforme al diritto internazionale dei rifugiati, ai diritti umani, nonché agli standard di protezione. L'osservazione dell'attuazione pratica delle procedure previste dal Protocollo, inclusi lo screening, l'identificazione delle vulnerabilità, la registrazione delle domande di asilo e la trattazione dei casi, l'accesso all'assistenza legale, le condizioni e i servizi di accoglienza, e l'accesso alle soluzioni, consentirà all'UNHCR di fornire raccomandazioni a tutte le parti coinvolte sulle misure necessarie per adempiere ai loro obblighi internazionali.

A tal proposito, e facendo seguito al nostro incontro del primo agosto u.s. sull'argomento, desidero confermare l'interesse dell'UNHCR a svolgere attività di monitoraggio nel contesto dell'attuazione del Protocollo e attività di *counseling* per le persone soccorse attraverso personale qualificato. La partecipazione dell'UNHCR si basa sul proprio mandato e sulla responsabilità di supervisione dell'attuazione degli strumenti internazionali per la protezione dei rifugiati, come previsto dal proprio Statuto e dall'Articolo 35 della Convenzione sullo status dei rifugiati del 1951 e dall'Articolo II del Protocollo del 1967.

In questo contesto, l'UNHCR condurrà attività di monitoraggio e *counseling* nelle varie fasi dell'attuazione del Protocollo. Ciò comprende la presenza sulla nave hub, nonché nei centri di Shëngjin e Gjadër in Albania e in qualsiasi altra località che possa diventare rilevante nell'attuazione del Protocollo in questione.

Per agevolare le attività dell'UNHCR, i cui costi saranno sostenuti dall'Agenzia stessa, il Governo italiano, come concordato, adotterà tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza e un ambiente di lavoro adeguato per il personale operante sulla nave hub, nonché nei centri di Shëngjin e Gjadër in Albania. Il Governo italiano condividerà regolarmente con l'UNHCR tutte le informazioni pertinenti, inclusi, ma non limitati a, i dati statistici relativi all'attuazione del Protocollo.

Prefetto Laura Lega
Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Ministero dell'Interno
segreteria.dlci@interno.it

L'intervento dell'UNHCR è previsto per un periodo iniziale di tre mesi a partire dalla data in cui il Protocollo diventerà operativo. Al termine di questo periodo, le modalità di un eventuale futuro impegno saranno soggette a una revisione congiunta. L'UNHCR si riserva il diritto, a sua completa discrezione, di ritirarsi da questa intesa in qualsiasi momento, qualora lo ritenesse necessario per motivi operativi, gestionali o di altra natura. Sarà prerogativa dell'UNHCR rendere noto pubblicamente il proprio ruolo nel contesto del Protocollo.

Infine, l'UNHCR accoglie con favore l'offerta del Governo italiano di esercitare la sua funzione di supervisione in conformità all'Art. 35 della Convenzione sui Rifugiati del 1951 e, al termine del periodo di tre mesi, fornirà osservazioni e raccomandazioni al Governo italiano e ad altri soggetti interessati riguardo all'attuazione del Protocollo. Le suddette osservazioni e raccomandazioni contribuiranno, ove necessario, a promuovere l'adesione al diritto internazionale e agli standard pertinenti, nonché a rafforzare il ruolo del Governo italiano nell'attuazione delle procedure di asilo. L'UNHCR potrà condividere le proprie osservazioni e promuovere misure correttive specifiche in qualsiasi fase, prima, durante o dopo il periodo di monitoraggio.

RinnovandoLe la mia gratitudine per la continua e proficua collaborazione tra l'UNHCR e il Governo Italiano, resto in attesa di una Sua cortese risposta.



Chiara Cardoletti

Rappresentante per l'Italia, la Santa Sede e San Marino